

Generici

ABACO

Tabella conclusiva che riassume dati essenziali di oggetti simili.

ABBAINO

Finestra aperta sul tetto per dare luce a soffittature, vani scale, ecc. .

ACCIAIO ARMONICO

Acciaio ad elevata resistenza atto a realizzare opere in C.A.P. o ancoraggi in roccia.

ACCIAIO TIPO "COR TEN"

Acciaio notevolmente resistente alla corrosione, che può essere usato nudo, cioè senza rivestimenti protettivi.

ADERENZA

La resistenza allo scorrimento che oppone l'acciaio accoppiato al calcestruzzo. Tale resistenza aumenta con l'impiego di acciai "ad aderenza migliorata".

ADDITIVI

Preparati chimici da aggiungere all'impasto. Servono per accelerare la presa e l'indurimento dei calcestruzzi.

ALZATA

Misura in altezza fra un gradino ed il successivo.

AMMARRARE

Inserire nel getto fresco spezzoni di tondini di acciaio a mo' di chiamata, piastre, profilati zincati ed altri accessori.

APPALTO

Contratto (art.1.665 codice civile) con il quale un ditta assume il compito di eseguire un'opera dietro un determinato compenso.

APPALTO A MISURA

Appalto i cui prezzi unitari sono prestabiliti ed applicati ad ogni categoria di opere.

APPALTO A FORFAIT

Appalto i cui prezzi sono prefissati ed invariabili. Comprende tutti o parte dei lavori atti a consegnare un lavoro finito.

APPALTO IN ECONOMIA

Appalto nel quale gli importi che il committente paga sono in funzione della durata dei lavori e dei materiali forniti.

APPALTO A COTTIMO

Appalto il cui prezzo è pagato dal committente nel caso che egli provveda alla fornitura dei materiali, mentre l'appaltatore provvede all'esecuzione assumendo ogni responsabilità.

ARCHITRAVE

Trave di piccola luce, semplicemente appoggiata, ad es. sopra porte e finestre.

ARGILLA ESPANSA

Prodotto risultante dalla cottura dell'argilla in forni rotanti. Si presenta in granuli di color marrone ed è simile al ghiaietto. Tale inerte presenta notevole resistenze ed il conglomerato risultante è di peso specifico molto inferiore al peso specifico del normale calcestruzzo.

ARMARE E ARMATURE

Disposizione delle barre di acciaio del diametro, della lunghezza e della forma richiesta dal calcolatore.

BATTUTO DI CEMENTO

Strato di 2-3 cm. di pasta di cemento steso sopra un sottofondo di calcestruzzo che abbia ancora fatto presa. Tale pasta viene "tirata" come l'intonaco. Per gli edifici industriali nella pasta si inseriscono additivi antisdrucchiolo, antipolvere e per l'indurimento.

BENTONITE

Impasto semifluido (polvere e acqua). Data la proprietà di rigonfiarsi in acqua la bentonite serve a preparare i fanghi bentonitici che, immessi nelle trivellazioni, per evitare smottamenti interni sono recuperabili una volta inserita la gabbia ed il calcestruzzo.

BOCCIARDATURA

Rendere ruvida una parete di marmo o di calcestruzzo armato. Tale operazione si può eseguire a mano con mazzette e martelline o meccanicamente con attrezzi ad aria compressa.

BOIACCA

Impasto semifluido di acqua e polvere di cemento.

CALCE AEREA

Si ottiene cocendo le rocce calcaree ad una temperatura di circa 900° C si ottiene così la calce viva (ossido di calcio), che è una massa porosa, capace di assorbire una grande quantità d'acqua che sfiorisce all'aria. La calce viva può essere stemperata nell'acqua, e si ottiene così la calce spenta, che condensando dà luogo al grassello. Un quintale di calce viva assorbe nello spegnimento da 200 a 300 litri di acqua e produce fino a 250 litri di grassello se è magra, una quantità maggiore se è grassa. Con un procedimento di spegnimento controllato e realizzato con impianto di tipo industriale si ottiene la calce idrata in polvere. E' in questa forma che la calce aerea viene preferibilmente adoperata, per gli evidenti vantaggi che offre, sia come qualità che come facilità di manipolazione.

CALCESTRUZZO

Impasto formato da tre elementi essenziali: a) cemento, b) inerti (o aggregati): sabbia, ghiaia o pietrisco, c) acqua.

CALCESTRUZZO CELLULARE

Calcestruzzo ottenuto mediante l'aggiunta di gas, schiuma o polvere di alluminio di peso variabile tra i 400 ed i 500 Kg./m³.

CALCESTRUZZO LEGGERO

Calcestruzzo ottenuto impastando il granulato di pomice o argilla espansa, oppure granuli di polistirolo con cemento, acqua e sabbia.

CALCESTRUZZO A FACCIA VISTA

Conglomerato cementizio riprodotto dopo il getto le forme su cui è stato gettato. Si ottengono così le forme del legno e altre forme inserite.

CAMPATA

Distanza fra gli appoggi di una trave.

CAPITOLATO

Allegato ad un progetto che contempla tutte le condizioni tecniche ed amministrative e garantisce la perfetta esecuzione delle opere.

CAPOSALDO

Punto di riferimento stabile e facilmente visibile, con l'esatta posizione planimetrica e altimetrica.

CAPPA

Parte aggiunta ed integrante di un solaio, ottenuta stendendo su di esso uno spessore di 4-6 cm. dello stesso impasto usato per le travi e le nervature. In tale spessore trova posto l'eventuale armatura di ripartizione.

CAPPOTTO TERMICO

Fodera esterna di fabbricati già esistenti e di quelli in fase di esecuzione con materiale termoisolante e rifiniti con un leggero strato di intonaco plastico.

CARICO PERMANENTE

Carico che agisce senza subire modificazioni nel tempo, come tramezzi, sottofondi, intonaci, impermeabilizzazioni, ecc. .

DIMA

Maschera che riproduce fedelmente la posizione di eventuali fori, facilitandone l'esecuzione e la ripetitività.

FRATAZZARE

Spianare, lisciare o tirare la malta su una superficie.

MAGRONE

Impasto di acqua, sabbia e ghiaia e 200-250 Kg. di cemento per metro cubo. Viene usato sotto le fondazioni o per risanamenti in generale.

MENSOLA

Elemento portante sporgente da una struttura: ad es. le mensole sporgenti dai pilastri per reggere le rotaie di un carroponente, cavi e/o altre strutture.

RINZAFFO

Applicazione di intonaco di sabbia e cemento, o di una prima mano di intonaco ad un muro.

SOTTOFONDO DI PAVIMENTO

E' quello strato (o pacchetto di strati), posto fra la struttura portante e il pavimento propriamente detto, che adempie a una o più delle seguenti funzioni: -supporto del pavimento (o "massetto", "cappa", sul quale si posa il pavimento); - ripartizione dei carichi trasmessi dal pavimento alla struttura sottostante; - riempimento dello spessore fra struttura e pavimento; spianamento e livellamento delle irregolarità della struttura grezza; inglobamento e protezioni di eventuali tubazioni poste sotto al pavimento; isolamento termico tra gli ambienti separati dalla partizione orizzontale; isolamento acustico contro i rumori trasmessi per calpestio da un ambiente a quello sottostante. Possono essere monostrato o pluristrato. Rif. **CI pag.887 n.774-2005**.

TONDINI

Sono chiamati così i ferri dell'armatura.

TOUT VENANT

Materiale di cava o di fiume non selezionato di varie granulometrie, usato per i sottofondi.

Condizionamento

COMPRESSORE

Elemento della macchina frigorifera, la cui funzione è di elevare la pressione del fluido refrigerante, in uscita dall'evaporatore, che si trova allo stato di vapore.

CONDIZIONATORE DA FINESTRA

Apparecchio in cui i componenti della macchina frigorifera sono racchiusi in un contenitore dalle dimensioni minime; l'installazione tipica è quella a finestra.

DIFFUSORE D'ARIA

Elemento terminale dell'impianto che provvede alla distribuzione in ambiente di aria trattata termicamente e ha la funzione di miscelarla con quella che è nell'ambiente (aria secondaria), assumendo la stessa temperatura, prima di raggiungere la zona occupata dalle persone.

DIFFUSORE LINEARE

Elemento terminale delle canalizzazioni di distribuzione dell'aria, di forma stretta e allungata, che permette la diffusione dell'aria dal soffitto.

EVAPORATORE

Elemento della macchina frigorifera, in cui il fluido refrigerante viene fatto evaporare per mezzo della sottrazione di calore dall'ambiente

FLUIDO TERMOVETTORE

Elemento tramite il quale viene apportato o sottratto calore nei singoli ambienti da trattare. Può essere aria o acqua.

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO ESTIVO

Impianto realizzato con il solo scopo di raffrescare gli ambienti nei periodi estivi. Viene realizzato e installato quando già esiste un impianto di riscaldamento.

IMPIANTO AD ACQUA

Impianto in cui il calore viene aumentato o sottratto all'ambiente per mezzo dell'acqua.

IMPIANTO AD ARIA

Impianto in cui il calore viene fornito o sottratto all'ambiente per mezzo dell'aria.

IMPIANTO ARIA-ACQUA

Impianto in cui il calore viene fornito o sottratto all'ambiente per mezzo dell'aria e dell'acqua.

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO

Impianto che permette di controllare continuamente in ambiente le condizioni termiche, igrometriche, di qualità e di movimento dell'aria comprese entro limiti richiesti per assicurare il benessere delle persone.

IMPIANTO MULTISPLIT

Condizionatore con la parte motocondensante, cioè il compressore e il condensatore, separata dall'evaporatore: alla prima parte collocata all'esterno, possono essere collegate fino a 8 unità interne di tipo diverso, a parete, a soffitto, o a pavimento.

IMPIANTO SPLIT

Condizionatore con la parte motocondensante, cioè il compressore e il condensatore, separata dall'evaporatore: la prima parte è collocata all'esterno, l'evaporatore in ambiente interno; le due parti sono collegate da una tubazione percorsa dal fluido refrigerante.

SISTEMA CENTRALE

Sistema nel quale l'aria è trattata da apparecchi montati e collegati in un unico complesso collocato all'esterno degli ambienti da condizionare, nel quale l'aria viene immessa per mezzo di ventilatori e di condotte di distribuzione.

SISTEMA COMPOSTO

Sistema nel quale all'impianto centrale, destinato a trattare prevalentemente o esclusivamente l'aria primaria, si aggiungono degli apparecchi locali installati direttamente nell'ambiente da condizionare.

SISTEMA LOCALE

Sistema che utilizza apparecchi collocati direttamente negli ambienti da condizionare, dotato di mezzi per la filtrazione, il trattamento e l'immissione dell'aria nell'ambiente e il mantenimento della temperatura e dell'umidità entro i limiti previsti.

TERMINALE

Componente che svolge la funzione di realizzare in ambiente le condizioni di benessere ambientale, fornendo o asportando il calore.

VENTILCONVETTORE

Apparecchio terminale che, alimentato da una rete di tubazioni centralizzata, ricircola per convezione l'aria ambiente. E' detto anche fan-coil.

Conglomerato

ACCELERANTE

Sostanza chimica che viene aggiunta alle paste, alle malte e ai calcestruzzi per aumentare la velocità di idratazione e di conseguenza di indurimento. In genere viene utilizzata quando la temperatura esterna è molto bassa e nei casi in cui viene richiesta una certa rapidità nella lavorazione.

ADDITIVO

Si tratta di una sostanza chimica che viene aggiunta alle paste, alle malte e ai calcestruzzi allo scopo di modificare determinate proprietà allo stato fresco indurito. E' importante che il dosaggio sia effettuato secondo regole molto precise, secondo la natura dell'additivo e secondo i risultati che si intendono ottenere.

AERANTE

E' un tipo di additivo la cui funzione è quella di provocare nelle paste, nelle malte e nei calcestruzzi la formazione di bollicine d'aria, disperse in modo uniforme, non comunicanti tra loro e neppure con l'esterno, che migliorano sia la lavorabilità e la coesione che la resistenza al gelo e l'impermeabilità.

AGGREGATO

E' uno dei costituenti del conglomerato e generalmente si tratta di ghiaie e sabbie alluvionali estratti da letti di fiume o da cave, oppure da pietrischi e sabbie che provengono dalla frantumazione di rocce. Nelle miscele normali, la percentuale di aggregato varia dal 65% all'80% del peso, a secondo che si tratti di malte oppure di calcestruzzi.

CALCE AEREA

Si tratta di un legante aereo che indurisce per reazione con l'anidride carbonica contenuta nell'atmosfera. La calce aerea si ottiene cuocendo il calcare puro a una temperatura di circa 900°C.

CALCE IDRAULICA

Si tratta di un legante che proviene dalla cottura di calcari marnosi, che contengono naturalmente argilla in quantità variabile fra il 5 e il 22%. All'aumentare del tenore di argilla cresce l'idraulicità e la resistenza meccanica.

CALCESTRUZZO

Si tratta di un impasto i cui componenti di base sono il cemento, l'acqua, gli aggregati e, quasi sempre, anche gli additivi. Le caratteristiche di ciascun componente, i rapporti qualitativi e quantitativi che li legano, determinano i requisiti del conglomerato che se ne ricava e di conseguenza le possibili applicazioni.

CALCESTRUZZO FIBRORINFORZATO

Si tratta di un materiale composito che viene abbinato a una matrice di calcestruzzo dosato in modo appropriato nelle sue parti di cemento, acqua, aggregati e additivi. Questo tipo di calcestruzzo permette risultati migliori rispetto al calcestruzzo tradizionale: le fibre, infatti, siano esse di materia plastica, di vetro o di acciaio, aiutano a migliorare le proprietà delle sollecitazioni meccaniche e termiche.

CALCESTRUZZO IMPREGNATO

Si tratta di un materiale composito con matrice in calcestruzzo cementizio impregnata di resine. Detto anche PIC, si ottiene trattando conglomerati cementizi nei quali sia stata ottenuta artificialmente una porosità elevata, da permettere la penetrazione della resina di impregnazione. Questa diffondendosi nei capillari dell'impasto crea una struttura reticolare in grado di migliorare le caratteristiche meccaniche.

CALCESTRUZZO LEGGERO

Si tratta di un tipo di calcestruzzo in cui gli aggregati utilizzati per il confezionamento possono essere di natura minerale, residui industriali o di natura organica, la cui caratteristica è la leggerezza. Viene utilizzato diffusamente per la realizzazione di manufatti e di opere in cui i requisiti di leggerezza e di coibenza rivestono un ruolo determinante.

CEMENTO

Il cemento è un legante dotato di alta capacità idraulica; esso si presenta sotto forma di polvere finissima. Il componente fondamentale del cemento è il clinker, un prodotto che si ottiene dalla cottura di materiali naturali, se viene combinato con altri componenti dà luogo a vari tipi di cemento.

CEMENTO ALLUMINOSO

Tipo di cemento costituito da una miscela omogenea ottenuta con la macinazione di clinker costituito essenzialmente da alluminati idraulici di calcio. Anzichè marna argillosa, come materie prime vengono utilizzati calcare e bauxite. Questo cemento è caratterizzato da una rapida presa, viene perciò utilizzato quando sono richieste elevate prestazioni iniziali.

CEMENTO D'ALTOFORNO

Tipo di cemento costituito da una miscela omogenea ottenuta con la macinazione di clinker Portland e loppa basica granulata d'altoforno, con la quantità di gesso o anidrite necessaria per regolarizzare il processo di idratazione. Questo cemento viene impiegato soprattutto nelle situazioni di forte aggressività chimica.

CEMENTO PORTLAND

Si tratta di un cemento, il più utilizzato nei tradizionali lavori edili, ottenuto per cottura a 1450°C circa di una miscela di polvere di calcare e di argilla, ai quali è talvolta aggiunta una minore percentuale di altre sostanze minerali per correggere la composizione delle due materie prime principali.

CEMENTO POZZOLANICO

Tale cemento è una miscela omogenea, ottenuta con la macinazione di clinker Portland e di pozzolana o di altro materiale a comportamento pozzolanico, con la quantità di gesso o anidrite necessaria a regolarizzare il processo di idratazione. Il cemento pozzolanico presenta stabilità chimica, impermeabilità, limitato sviluppo di calore di idratazione e di indurimento lento, ma costante e illimitato nel tempo.

FLUIDIFICANTE

È uno degli additivi utilizzati nell'impasto per modificare alcune proprietà. In particolare l'additivo fluidificante ha il compito di aumentare la fluidità degli impasti permettendo, per una determinata consistenza degli stessi, una riduzione della quantità di acqua di impasto. Con pari rapporto acqua/cemento migliora la lavorabilità.

GESO

E' un legante che si ottiene dalla cottura della pietra da gesso. Il gesso cotto, ridotto in polvere e arricchito di particolari additivi, viene impiegato come materiale da costruzione, in particolare negli interni perchè è solubile, per gli intonaci e per la confezione di pannelli prefabbricati.

LEGANTE

Si tratta di una polvere finissima ottenuta per cottura e successiva macinazione di materiali naturali. Quando il legante viene impastato con acqua, si formano delle masse plastiche che in seguito a reazioni chimico-fisiche diventano molto dure e resistenti. Gli impasti acquosi aderiscono anche ad altri corpi duri; indurendo, cementano poi il tutto formando dei blocchi monolitici.

Legante aereo

Si tratta di un legante per impasti che induriscono all'aria, ma non conservano la loro resistenza se vengono poi immersi per lunghi periodi di tempo in acqua.

Pietre

PIETRA SERENA

La pietra Serena è un'arenaria torbiditica, classificata da arcose ad arenite feldspatica, originatasi dal disfacimento di rocce metamorfiche di medio e basso grado e granitiche in senso lato. Fa' parte della Successione Toscana non metamorfica ed è costituita da granuli (dimensione da 200-400 mm.) di quarzo, feldspati, calcite, e filosilicati legati da una matrice argillosa ricristallizzata (epimatrice) ed in piccola percentuale da un cemento calcitico. Età: Oligocene superiore. Rif.to Bollettino Ingegneri n.7/06 pag.3.

PIETRAFORTE

La Pietraforte è un arenaria a grana fine di origine torbiditica classificata come arenite litica originatasi da materiali detritici provenienti dal disfacimento di rocce di basso metamorfismo e rocce granitiche in senso lato (si trova all'interno della formazione del Sillano, formazione alloctona, dominio sub-ligure). E' costituita da granuli (dimensioni da 50-100 mm.) di quarzo, feldspati, calcite, dolomite e filosilicati legati da una matrice costituita da minerali argillosi e calcite micritica, ma è pure presente una piccolissima percentuale di cemento di quarzo (Età: Cretaceo Superiore. Palazzo Pitti e Ponte Vecchio a Firenze. Ormai da anni tutte le cave sono state abbandonate. Rif.to Bollettino Ingegneri n.7/06 pag.3.

PORFIDO

Roccia eruttiva effusiva paleovulcanica costituita da feldspato potassico (i cristalli maggiori) e da plagioclasio, presenza di biotite e raramente di orneblenda. I porfidi quarziferi, causa la loro forte resistenza alla compressione ed all'abrasione, sono impiegati nelle pavimentazioni stradali. Rif.to Bollettino Ingegneri n.7/06 pag.3.

ALBERESE

Questo litotipo appartiene alla Formazione di Monte Morello (ex calcare Alberese) delle Unità alloctone delle Liguridi. Con il termine "alberese" viene ancora confusa qualsiasi formazione costituita in prevalenza da calcari marnosi, sitosi o silicei, bianchi o grigi. I tipi litologici che compongono la Formazione di Monte Morello, ai quali appartengono i litotipi impiegati sia come materiali da costruzione che per produzione di calce, sono i calcari marnosi compatti bianchi o giallastri molto chiari a grana abbastanza fine e a frattura concoide, con contenuto di carbonato di calcio (CaCO_3) variabile dall'85 al 93%. Rif.to Bollettino Ingegneri n.7/06 pag.3.

GRANITO

Granito, roccia eruttiva intrusiva granulare (da grana minuta a grossa) caratterizzato dall'associazione di quarzo (incolore trasparente) feldspati alcalini (in genere ortoclasio, di colore tra il rosa ed il bianco), plagioclasii (color bianco lattiginoso) e minerali femici (mica biotite e raramente anfiboli e pirosseni, di colore nero). Rif.to Bollettino Ingegneri n.7/06 pag.3.

PAVIMENTAZIONI SOPRAELEVATE

Accessori funzionali

Componenti o elementi aventi la funzione di completare la gamma del sistema di pavimentazione, aumentandone il grado di flessibilità ed il livello di rispondenza alle varie esigenze dell'utente.

Anima

Insieme integrato di materiali che realizzano la struttura del pannello generalmente disposti sotto il rivestimento superiore.

Base d'appoggio

Elemento inferiore della colonna.

Colonna

Elemento principale dello strato di sostegno verticale, regolabile in altezza entro l'intervallo di sicurezza previsto.

Gradino

Elemento del sistema che assicura, se necessario, la continuità fra il piano di calpestio del sistema di pavimentazione sopraelevata e altri piani di calpestio posti a diverse quote.

Zoccolino perimetrale battiscopa

Elemento di completamento utilizzato come finitura per mascherare il giunto perimetrale tra il sistema di pavimentazione sopraelevata e le parti edilizie verticali.

INTONACI

Rinzaffo

Primo strato di malta grossolana che si stende sul muro grezzo per livellarne la superficie.

Arriccio

Strato d'intonaco contenente sabbia e calce grossolana che costituisce lo strato intermedio di malta, il cui spessore regola l'assorbimento di umidità. Di norma lo strato, più magro del susseguente, non supera i 2 cm. di spessore e deve essere lasciato ruvido in superficie per consentire l'adesione dell'intonaco finale.

Intonaco, intonachino o velo

E' l'ultimo strato di malta idoneo a ricevere la pittura. Si caratterizza per la finezza granulometrica del suo inerte e per lo spessore di pochi millimetri. Nell'applicazione tradizionale si esegue con stesura di 2 strati, ciascuno dei quali non superiore al millimetro.

Fratazzo o pallettone

Strumento specifico che serve per la decorazione dello strato di finitura dell'intonaco. Ne esistono varie tipologie (quadrate o rettangolari) con impugnature e dimensioni diverse da scegliere in funzione del tipo di finitura che si vuole ottenere e del tipo di movimento di lisciatura (dall'ampio gesto rotatorio alla finitura più uniforme e serrata). Esiste anche la versione più piccola (detta "pialletto") adatta per rifinire in modo più accurato e particolareggiato il velo, specialmente in presenza di specchiature a ridotta campitura. Rif.to Modulo n.334 settembre 2007 pag. 870.

IMPIANTI ELETTRICI

Adattatori

Consentono di risolvere problemi di compatibilità dimensionale fra prese e spine. Devono essere costruiti in modo da mantenere il grado di protezione prescritto dalle norme e non alterare le caratteristiche elettriche dell'impianto.

Grado di protezione IP

Rappresenta, attraverso due numeri, il grado di protezione. Il primo, variabile da 0 a 6 indica il grado di protezione contro l'introduzione di corpi solidi, il secondo variabile da 0 a 8, indica il livello di protezione contro l'ingresso di liquidi.

Impianto di terra

Insieme dei dispersori, dei conduttori di terra, dei collettori di terra e dei conduttori di protezione ed equipotenziali, destinato a realizzare la messa a terra di protezione e/o funzionamento.

Massa

Parte conduttrice, facente parte dell'impianto elettrico che non è in tensione in condizioni ordinarie di isolamento, ma che può andare in tensione in caso di cedimento dell'isolamento principale, e che può essere toccata. Una parte conduttrice che può andare in tensione solo perché è in contatto con la massa, non è da considerare una massa.

Pres a spina fissa

Dispositivo che permette il collegamento, per un numero qualsiasi di volte, tra un cavo flessibile ed un impianto fisso; comprende la presa fissa e la spina.

Pres a spina mobile

Dispositivo che permette il collegamento, per un numero qualsiasi di volte, tra due cavi flessibili; comprende la presa mobile e la spina.

Sezionatore

Apparecchio di manovra a due posizioni stabili, una di aperto e una di chiuso, destinato ad assicurare, in posizione di aperto, una determinata distanza fra i contatti in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la stabilità e l'indicazione della posizione, e in grado di manovrare correttamente soltanto quando o la corrente o la tensione o entrambe sono trascurabili.

Attacco biologico

di funghi licheni, muffe, o insetti, con relativa formazione di macchie e depositi sugli strati superficiali

Azzurratura

colorazione del legno in seguito ad eccessi di umidità scavo o rigetto degli strati di pittura

Cavillature superficiali

sottile trame di fessure sulla superficie dell'intonaco

Corrosione

decadimento dei materiali metallici a causa della combinazione con sostanze presenti nell'ambiente (ossigeno, acqua, anidride carbonica, salsedine, etc.)

Decolorazione

alterazione cromatica della superficie

Deformazione

variazione della geometria e della forma dei profili e degli elementi di tamponamento per fenomeni di ritiro quali imbarcamento svergolamento ondulazione

Degrado degli organi di manovra

degrado degli organi di manovra a causa di processi di ossidazione delle parti metalliche ed in particolare di quelle di manovra. Deformazione e relativa difficoltà di movimentazione degli organi di apertura e chiusura

Deposito superficiale

accumulo di pulviscolo atmosferico o di altri materiali estranei, di spessore variabile.

Disgregazione

decoesione caratterizzata da distacco di granuli o cristalli dovuto a minime sollecitazioni meccaniche

Distacco

disgregazione e distacco di parti notevoli del materiale

Efflorescenze saline

formazione di sostanze generalmente di colore biancastro e di aspetto cristallino corverulento o filamentoso sulla superficie del manufatto

Fessurazioni

presenza di rotture singole

Incrostazioni

deposito a strati molto aderente al substrato composto generalmente da sostanze inorganiche o di natura biologica

Infradiciamento

degradazione che si manifesta con la formazione di masse scure polverulente dovute a umidità e scarsa ventilazione

Lesione

degradazione che si manifesta in seguito ad eventi traumatici con effetti di soluzione di continuità con o senza distacco tra le parti

Macchie graffiti

imbrattamento della superficie di sostanze macchianti in grado di aderire penetrare nel materiale

Mancanza

caduta e perdita di parti del materiale del manufatto

Non ortogonalità

la ortogonalità dei telai mobili rispetto a quelli fissi dovuta generalmente per la mancanza di registrazione periodica dei fissaggi

Patina

variazione del colore originario del materiale per alterazione della superficie dei materiali per fenomeni non legati alla deformazione

Presenza di vegetazione

presenza di vegetazione caratterizzata dalla formazione di licheni muschi e piante lungo la superficie

Polverizzazione

decoesione che si manifesta con la caduta spontanea dei materiali sotto forma di polvere o granuli

Penetrazione di umidità

comparsa di macchie di umidità dovuta all'assorbimento di acqua

Rigonfiamento

variazione della sagoma che interessa l'intero spessore del materiale e che si manifesta soprattutto in elementi nastriformi, riconoscibile dal tipico andamento a bolla

Scagliatura– screpolatura

distacco totale o parziale di parti della pellicola dette scaglie che avviene in prossimità di scollaghi o soluzioni di continuità